



TRASMISSIONE VIA PEC

EP Produzione S.p.A.
Centrale di Livorno Ferraris
SP km 9+430 13046 Livorno Ferraris (VC)

PEC: epproduzionecentralelivornoferraris@legalmail.it

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione II - Rischio rilevante e
autorizzazione integrata ambientale
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma

PEC: VA@pec.mite.gov.it

**OGGETTO: Piena attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo
EP Produzione Centrale Livorno Ferraris ID 185/10152
RIFERIMENTO: Decreto AIA n. 490 del 25/11/2021**

In riferimento all'art. 4 comma 1 del Decreto AIA n. 490 del 25/11/2021 “entro 6 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso del presente Decreto, il Gestore deve avviare il sistema di monitoraggio prescritto, concordando con l'ente di controllo il cronoprogramma dell'adeguamento e completamento dello stesso”.

Si trasmettono, gli esiti della riunione tecnica richiesta dal Gestore con nota prot. n° 69-2022-89-18 documentazione acquisita da ISPRA con prot. 12251 del 25/11/2021 svoltasi in data 08/04/2022 presso la sede dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale di Via Vitaliano Brancati, 48 a Roma.

Distinti saluti

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Fabio Ferranti

(Documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 82 / 2005 e ss. mm. ii.)

Allegato:

Esiti della riunione tecnica ISPRA-GESTORE EP Produzione Centrale Livorno Ferraris S.p.A ID 185/10152

EP PRODUZIONE CENTRALE DI LIVORNO FERRARIS S.p.A.

OSSERVAZIONI DEL GESTORE AL D.M. n. 490 del 25 NOVEMBRE 2021 DI RIESAME COMPLESSIVO DELL'AIA (ID 185/10152)

Partecipano alla riunione giorno 8 aprile 2022 per EP Produzione Centrale di Livorno Ferraris S.p.A. il Gestore Matteo Salomoni, Federica Traversa HSE della Centrale e Cristina Cermelli Permitting. Partecipano alla riunione per ISPRA l'Ing. Roberto Borghesi e l'Ing. Lucia Lumia.

Di seguito si riportano i chiarimenti richiesti dal Gestore e le controdeduzioni ISPRA in merito al PMC.

N°	Sezione	Pag.	Par.	Punto	Aspetto ambientale	Argomento	Contenuto del requisito	Chiarimenti richiesti dal Gestore	Controdeduzioni ISPRA
1	PIC	138	8.3	10	MP e materiali		In caso di materie differenti da quelle riportate nella domanda di AIA, suscettibili di arrecare danno all'ambiente, contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, necessaria previa comunicazione all'Autorità Competente con proposta di modifica	Il requisito viene inteso come effettuazione di comunicazione in occasione dell'introduzione di nuove tipologie di materie prime pericolose attinenti al ciclo produttivo	Si accoglie il chiarimento relativo alle MP e materiali
2	PMC	17			MP e materiali		L'utilizzo di materie differenti da quelle riportate nella domanda di AIA, suscettibili di arrecare danno all'ambiente, contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, è possibile previa comunicazione all'Autorità Competente		
3	PIC	142	8.4	14	Emissioni convogliate	TG11 e TG12	Registrare numero annuale degli avviamenti e ore di funzionamento delle due sezioni a ciclo combinato. Distinguere tra le ore/anno di normale funzionamento e quelle conteggiate durante le fasi di avvio, di arresto e di malfunzionamento	1. Attualmente tutti i parametri relativi alle condizioni di avvio e spegnimento (es. ore annuali, concentrazione emissioni, massiche) possono essere completamente misurate in maniera aggregata come "Transitori". Considerato che a livello informatico la modifica per distinguere avvio e spegnimento è molto impegnativa e non si ritiene aggiunga significatività al dato si chiede chiarimenti sulla	1. il gestore dovrà registrare le informazioni relative al punto 14, come prescritto nel PIC.
4	PMC	24	3.2	4	Emissioni convogliate	TG11 e TG12	Il sistema di monitoraggio in continuo (SME) installato ai due camini E11 ed E12, deve monitorare le emissioni durante le		2. 3. E' da intendersi come "malfunzionamento"

							condizioni di esercizio al di sopra del minimo tecnico, e le emissioni durante le fasi di avvio, di arresto e di malfunzionamento. Tali dati, espressi in concentrazione, dovranno essere registrati associando il relativo carico e la sua percentuale sul totale. È altresì richiesta la registrazione dei flussi di massa annuali emessi durante il normale di funzionamento e durante le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento.	<p>2. effettiva necessità di suddivisione dei transitori tra avvio e spegnimento.</p> <p>3. Si chiede chiarimenti su quali siano le situazioni impiantistiche individuate come “malfunzionamento”</p> <p>In occasione di incontro con ISPRA del 19/04/2016 (Verbale di incontro allegato) era stato fatto presente che c’è una situazione di impianto che per motivi tecnici al momento di ingresso o uscita di una delle due macchine anche l’altra deve scendere sotto il minimo tecnico (quindi registrare un’ora come transitorio) per poi risalire sopra MTA, tale situazione è codificata nelle SME con Cambio Assetto (CA), nel caso in cui la situazione sotto il MTA dovesse perdurare per più di 60 minuti, il tempo eccedente verrebbe indicato come “Malfunzionamento”. Le ore di CA sono calcolate come Transitorio. Si chiede di mantenere tale modalità di conteggio.</p>	quanto descritto nel verbale della riunione con ISPRA del 19/04/2016 (punto 2). Viene altresì confermata la definizione di Cambio assetto presente nel medesimo punto del verbale.
5	PIC	142	8.4	15	Emissioni convogliate	TG11 e TG12	Effettuare anche registrazione dei flussi di massa annuali emessi durante il normale funzionamento e durante le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento		
6	PIC	142	8.4	13	Emissioni convogliate	TG11 e TG12	Ai camini E11 ed E12 eseguire il monitoraggio in continuo di NO _x e CO, portata, tenore di ossigeno, temperatura, pressione e tenore di vapore acqueo (qualora agli analizzatori non sia inviato “gas secco”), coerentemente con le BAT 3 e BAT 4 di cui al paragrafo 1.2 della Decisione di Esecuzione 2017/1442/UE su grandi impianti di combustione.	<p>1. Nella prescrizione del PMC pag. 23 viene richiesta la misurazione dell’umidità, ma questa non viene misurata in quanto agli analizzatori viene inviato “gas secco” come contemplato da PIC pag 142. Si ritiene di poter considerare anche la prescrizione del PMC negli stessi termini di quanto espresso nel PIC (umidità non rilevata vista la tipologia di analizzatore installato)</p>	<p>La condizione di monitoraggio per l’umidità si considera allineata con quanto previsto dal PIC.</p> <p>In sede di riunione, il Gestore rappresenta che la portata è calcolata attraverso algoritmo basato sulle stechiometria del gas in ingresso prelevato da gascromatografo in continuo. Si accoglie tale modalità di calcolo e il Gestore si impegna a trasmettere un documento nel quale verranno dimostrati la validità dell’algoritmo e</p>
7	PMC	23	3	3.1.2	Emissioni convogliate	TG11 e TG12	Sui punti E11 e E12 misure in continuo: temperatura, portata (calcolata o misurata), %O ₂ , H ₂ O (umidità), pressione, concentrazione CO e concentrazione e massa complessiva NO _x durante normale esercizio. Per NO _x anche misura della massa emessa durante transitori. Obbligo di misurazione anche dei transitori su NO _x .		

										l'incertezza rispetto alla misurazione.
8	PMC	23	3.2	1	Emissioni convogliate	TG11 e TG12	Realizzare un piano di monitoraggio dei transitori per registrare e inserire nelle relazioni annuali, i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti pertinenti, i volumi dei fumi, le rispettive emissioni in massa, il numero e tipo degli avviamenti con i relativi tempi di durata, il tipo e il consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario.	Si evidenzia che i transitori attualmente sono già misurati in concentrazione con strumentazione dedicata, non risulta quindi di chiara utilità lo sviluppo di un piano di monitoraggio dei transitori. Si chiede quindi di non procedere con l'attività di monitoraggio dei transitori e con le successive attività di reportistica (es. tempi di avviamento standard, tabella pag. 24 del PMC, ecc.).	Il Gestore rappresenta che la misura dei transitori avviene tramite uno strumento specifico dello SME con doppia scala e pertanto si ritiene che il monitoraggio dei transitori, così come riportato nel paragrafo 3.2, possa essere soddisfatta come riportato sopra. Restano validi al paragrafo 3.2 i punti 2, 4 e 5 mentre si considerano superati gli altri.	
9	PMC	24	3.2	3	Emissioni convogliate	TG11 e TG12	Produrre tabella con tipologie di avviamento			
10	PMC	24	3.2	3	Emissioni convogliate	TG11 e TG12	Non costituiscono fasi di avviamento e arresto le normali oscillazioni del carico produttivo. Ai fini della determinazione dello stato dell'impianto l'ora in cui avviene il passaggio da uno stato transitorio al normale funzionamento o viceversa viene considerata di transitorio secondo le indicazioni delle LG-ISPRA n.87/2013.	Si riassumono le condizioni ai fini della classificazione dell'ora valide per la Centrale concordate con ARPA dall'inizio dell'attività (2007), che si chiede di mantenere inalterate. SR servizio Regolare ora con più di 55 minuti sopra il MTA nell'arco dell'ora AS Avvio/Spegnimento con 5 o più minuti sotto il MTA nell'arco dell'ora CA Cambio Assetto (definito come visto nella riunione con ISPRA del 19/04/2016)	La LG-ISPRA n. 87/2013 definisce le "Fasi di transizione o transitori" ai fini della UNI 14181 come segue: "stati di passaggio tra periodi di normale funzionamento, non necessariamente al di sopra del minimo tecnico, di breve durata e pertanto non caratterizzabili nella taratura QAL2." A tal proposito, la LG non impone ulteriori condizioni ai fini della classificazione dell'ora valide. Si ritengono valide le condizioni già concordate con ARPA Piemonte qualora non in contrasto	

									<p>con le definizioni riportate nella LG. ISPRA (ai sensi della norma UNI 14181).</p> <p>ISPRA si riserva, in fase di ispezione, di approfondire gli aspetti legati a tali condizioni già stabilite dal Gestore con ARPA Piemonte e di verificarne la rispondenza all'interno del Manuale SME adottato dalla Centrale.</p>
11	PIC	147	8.7	38d	Rifiuti	Deposito temporaneo	La superficie di tutte le aree in cui avviene il raggruppamento dei rifiuti liquidi deve essere dotata di bacino di contenimento impermeabilizzato resistente all'attacco chimico dei rifiuti eventualmente sversati. La pavimentazione di tali bacini dovrà essere tale da agevolare il deflusso degli eventuali rifiuti liquidi sversati verso un punto di raccolta.	Attualmente il Deposito Temporaneo è dotato di bacini di contenimento mobili posti sotto i contenitori di rifiuti liquidi che garantiscono lo stesso livello di protezione ambientale e che vengono controllati regolarmente e svuotati su necessità, si chiede di poter mantenere tale sistema anche in considerazione che l'impianto non ha un trattamento dei reflui per cui tutta l'acqua piovana che dovesse finire in una vasca interrata andrebbe smaltita come rifiuto.	Tali prescrizioni sono contenute all'interno del PIC redatto a cura della commissione AIA-IPPC e, pertanto, ISPRA, non essendo titolare della parte prescrittiva dell'AIA, non può entrare nel merito di quanto prescritto dalla Commissione AIA-IPPC.
12	PIC	147	8.7	38f	Rifiuti	Deposito temporaneo	I rifiuti devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e, ove allo stato polverulento, dall'azione del vento. Le coperture delle aree di raggruppamento dei rifiuti pericolosi devono essere tenute in efficienza.	Si intende che per i rifiuti non pericolosi la protezione da pioggia e vento sia svolta dai contenitori in cui sono raccolti (es. big bag, cassoni coperti, ecc.), mentre i rifiuti pericolosi sono posizionati sotto tettoia e su bacino di contenimento. Si chiede inoltre che i rifiuti non pericolosi, non polverulenti e non impattati dall'azione delle acque meteoriche (es. legno, rottami metallici non contaminati, ecc.) possano rimanere senza protezione da acque meteoriche.	Il Gestore rappresenta che i rifiuti liquidi sono dotati di bacini di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti accidentali e che la movimentazione avviene su area cementata, pertanto l'eventuale sversamento viene contenuto ed assorbito con materiali assorbenti senza sversamenti nella rete idrica.

13	PMC	32	5	12	Rifiuti	Tutti	Per ogni rifiuto prodotto indicare quali sono i parametri da ricercare in analisi e i parametri per l'ammissibilità in discarica	La Centrale fornisce al laboratorio il codice EER sulla base del ciclo produttivo rifiuto e le sostanze e materie prime che sono entrate nel ciclo, il laboratorio fornisce rapporto di analisi in cui indica tutti i parametri investigati. La Centrale archivia e conserva tali rapporti di analisi.	Il Gestore rappresenta che tutte le informazioni richieste dalla tabella (pag 32) sono presenti, formalizzate e disponibili in vari documenti (esempio procedura di gestione rifiuti, elenco EER e rapporti di prova). Pertanto, si ritiene tale modalità equivalente alla tabella e sostitutiva.
14	PMC	26	4	4	Scarichi idrici	Scarichi finali	Registrare su file i controlli effettuati e provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente gli autocontrolli effettuati sugli scarichi idrici	Le Registrazioni su file verranno realizzate per tutti le attività interne di controllo; per quanto riguarda i rapporti di analisi e intervento di fornitori/ditte/laboratori esterni verranno conservate le copie elettroniche dei rapporti di intervento (es. rapporti di analisi, rapporti di manutenzione, ecc.).	Le registrazioni su file si ritengono equivalenti alle modalità previste.
15	PMC	29	4	8	Scarichi idrici		Registrare su file i controlli effettuati e provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente gli autocontrolli effettuati sui sistemi di depurazione delle acque reflue		
16	PMC	19	1.4.1	2	Attrezzature e strumenti EHS		Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file"		
17	PMC	30	4	8	Scarichi idrici	Impianti di depurazione	Controlli e verifiche di carattere idraulico, meccaniche elettriche ed elettroniche degli impianti di trattamento acque (reflui industriali, meteoriche di dilavamento, vasche di prima pioggia) con frequenza mensile (Tabella Sistemi di depurazione acque: controlli sezioni impiantistiche)	Tali controlli e verifiche sono applicabili solo a pozzetto trafo, pozzetto sala macchine e biologico. Si segnala che non sono presenti reti di raccolta acque di dilavamento e acque di prima pioggia	Si chiarisce che la condizione di monitoraggio è relativa all'effettuazione di controlli e verifiche operative (idrauliche, meccaniche, elettriche ed elettroniche) del corretto funzionamento ed efficienza degli impianti di trattamento acque ed applicabile agli impianti effettivamente esistenti. Come richiesto, le verifiche e i controlli dovranno

									essere effettuati con cadenza mensile.
18	PMC	26	4	4	Scarichi idrici	Rete fognaria	Predisporre e registrare gli esiti di un piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti presso lo stabilimento al fine di evitare ogni contaminazione delle acque superficiali e sotterranee	L'attività, già avviata, avrà uno sviluppo biennale e sarà conclusa entro il 31/12/2023 vista l'estensione del sistema fognario.	A supporto di quanto richiesto dal Gestore, si ritiene necessario l'invio di un cronoprogramma di dettaglio che verrà inviato entro giugno.
19	PMC	34	7	3 e 5	Suolo/Sottosuolo/Acque sotterranee	Acque sotterranee	Effettuare il monitoraggio delle acque di falda, secondo quanto riportato nella tabella del PMC. Ciascuna campagna di monitoraggio dovrà prevedere anche la misura dei livelli freaticometrici e la ricostruzione dell'andamento della freaticometria	L'elenco dei parametri chimico fisici da monitorare sulla falda è già frutto di quasi 20 anni di monitoraggio (dal 2006) e confronti con ARPA e ISPRA, si richiede il mantenimento di quanto fin qui elaborato in base tale esperienza. Si veda al proposito la cronistoria del monitoraggio delle acque di falda e attuale piano di monitoraggio in Allegato 1.	Il Gestore dovrà eseguire due campagne di monitoraggio nell'anno 2022 secondo quanto previsto nel nuovo PMC. Altresì il Gestore trasmetterà un documento nel quale valuterà la pertinenza degli inquinanti in relazione alle sostanze chimiche utilizzate nel processo comprese le valutazioni sviluppate nel corso degli anni.
20	PMC	34	7	4	Suolo/Sottosuolo/Acque sotterranee	Acque sotterranee	La frequenza potrà essere ampliata dall'ISPRA sulla base degli esiti dei primi anni di esecuzione delle misure (tabella punto 4)		
21	PMC	21	2.2.1	8 e 9	Energia	Performance test	Eseguire, con frequenza biennale, prove di prestazione a pieno carico in base alla norma ISO 2314 o ai codici ASME PTC 22/46/19 o equivalenti. Qualora non fossero rispettati i livelli di efficienza prescritti, comunicare all'Autorità Competente e ISPRA secondo le modalità di comunicazione del PMC	Il livello prescritto viene inteso come quello specificato nelle BAT e cioè valori tra 50 e 60%.	Si conferma il range indicato e che la BAT 2 consiste nel determinare il rendimento elettrico netto e/o il consumo totale netto di combustibile e/o l'efficienza meccanica netta delle unità di gassificazione, IGCC e/o di combustione mediante l'esecuzione di una prova di prestazione a pieno carico (1), secondo le norme EN, dopo la messa in servizio

										dell'unità e dopo ogni modifica che potrebbe incidere in modo significativo sul rendimento elettrico netto e/o sul consumo totale netto di combustibile e/o sull'efficienza meccanica netta dell'unità. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
22	PMC	35	8	5	Attrezzature e strumenti EHS		Compilare mensilmente le tabelle al punto 5	Le tabelle sembrano essere impostate come piani di manutenzione e non come registrazione degli esiti della manutenzione effettuata, quindi, probabilmente non è necessaria la compilazione mensile	Si ritiene che la Tabella <i>“Sistemi di controllo delle fasi di processo critiche da un punto di vista ambientale”</i> venga compilata e aggiornata in caso di modifica e non mensilmente.	
23	PMC	35	8	5	Attrezzature e strumenti EHS	Linee gasolio	Effettuare controlli sulla tenuta linea di adduzione e distribuzione gasolio	Non si ritiene applicabile la prescrizione in quanto non esiste linea di gasolio ma solo 2 serbatoi a bordo macchina per motopompa antincendio e diesel di emergenza, entrambi ad una distanza massima dal motore di circa 2 m e in locali chiusi. I controlli vengono effettuati nell'ambito della verifica delle apparecchiature.	Accolta in quanto il gestore dichiara che <i>“non esiste linea di gasolio ma solo 2 serbatoi a bordo macchina per motopompa antincendio e diesel di emergenza, entrambi ad una distanza massima dal motore di circa 2 m e in locali chiusi”</i> .	
24	PMC	36	8	5	Attrezzature e strumenti EHS	Linee gasolio	Eseguire manutenzione sulle strumentazioni automatiche di controllo, allarme e blocco della mandata del gasolio	Si veda al proposito le immagini del serbatoio di gasolio della motopompa antincendio e del diesel di emergenza in allegato 2.		
25	PMC	36	8	9 e 11	Attrezzature e strumenti EHS	Serbatoi	Per i serbatoi che non sono mai stati oggetto di verifica effettuarla entro un anno dal rilascio del provvedimento di Riesame Complessivo di AIA. Restano valide le verifiche e le misure eventualmente	Non risulta sempre possibile la verifica interna, ove non possibile si eseguiranno controlli equivalenti dall'esterno. Si richiede che alcuni controlli possano essere eseguiti entro il 31/12/2023 in quanto la verifica interna richiede il fermo	Si chiarisce che per verifica interna non si intende esclusivamente verifica tramite operatore. Il Gestore proporrà misure	

							effettate antecedentemente il rilascio dell'AIA purché non più vecchie di 5 anni per i controlli esterni e 10 anni per i controlli interni.	dell'intero impianto per periodo medio lunghi (es. serbatoio acqua demi, serbatoio acqua grezza/antincendio)	equivalenti per le suddette verifiche. IL Gestore dovrà trasmettere ad ISPRA il cronoprogramma di attuazione riguardo le verifiche sui serbatoi motivando dettagliatamente la richiesta di proroga.
26	PMC	65	11.7	2	Generale	Manutenzione	In caso di arresto dell'intera installazione per l'attuazione di interventi di manutenzione, almeno 7 giorni prima del suddetto intervento, darne comunicazione (per mezzo sia mail che PEC) all'Autorità competente e all'ISPRA al Comune e ad Arpa. Qualora gli interventi siano in urgenza dare comunicazione prima dell'inizio degli stessi all'Autorità competente e all'ISPRA al Comune e ad ARPA.	Si chiede chiarimento sul fatto che si tratti di arresto dell'intera installazione o solo di impianti ambientalmente rilevanti. Nel caso si tratti di arresto dell'intera installazione si chiede di comunicare fermate di impianto per manutenzione (quindi non fermate imposte al mercato) con durata superiore ai 10 g.	La casistica fa chiaro riferimento all'arresto dell'intera installazione <u>per l'attuazione di interventi di manutenzione</u> , come da titolo del paragrafo: "Comunicazioni in caso di manutenzione straordinaria e arresto dell'installazione per manutenzione". La casistica pertanto contempla ogni tipo di intervento di manutenzione che comporti la fermata dell'intera installazione e per qualsiasi durata. Si specifica che è richiesta esclusivamente una COMUNICAZIONE, quindi si ritiene che la stessa non costituisca un aggravio. I fermi impianto per esigenze di rete non rientrano nella casistica qui prevista, ma costituiscono transitori di avvio-arresto dell'impianto e vanno

									registrati secondo le specifiche condizioni di cui al presente PMC.
27	PMC	66	11.8		Generale		Contenuti/modelli di esempio di tabella da compilare come Rapporto annuale	Il Rapporto Annuale relativo all'anno 2021 verrà ancora emesso con il formato già consolidato. Sarà poi necessario aprire un tavolo di confronto per la proposta delle tabelle con cui fornire i dati richiesti per il futuro formato del Rapporto Annuale.	Si chiede al Gestore di applicare per quanto possibile le tabelle esemplificative fornite (file excel)
28	PMC	76	11.10		Generale		Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico editabile. Il formato dei rapporti dovrà essere compatibile con lo standard "Open Office Word Processor" per le parti testo e "Open Office – Fogli di Calcolo" (o con esso compatibile) per i fogli di calcolo e i diagrammi riassuntivi	I Rapporti prodotti internamente (es. DAP, Rapporto Annuale, ecc.) verranno forniti su file editabile per quanto riguarda i rapporti di analisi e intervento di fornitori/ditte/laboratori esterni verranno inviate se richiesto le copie elettroniche dei rapporti di interventi (es. rapporti di analisi, rapporti di manutenzione, ecc.) in formato non editabile.	Si chiarisce che i rapporti di cui trattasi sono i risultati degli autocontrolli che il Gestore dovrà riportare nell'ambito della reportistica annuale, in coerenza con TUTTI gli impianti in AIA nazionale e, per quanto possibile, secondo il formato previsto nel PMC. Le tabelle riepilogative presenti nel PMC (ad es. riepilogo delle manutenzioni, apparecchiature critiche dal punto di vista ambientale, etc.) contengono un'indicazione delle informazioni riassuntive minime da riportare annualmente, pertanto il Gestore ha facoltà di utilizzare eventuali software di gestione interni (es. SAP) di cui dovrà fornire apposita reportistica come richiesto. Eventuali documenti allegati (es. rapporti di

									prova analitici, rapporti di manutenzione) che contengano informazioni sugli autocontrolli già inserite nel format richiesto, resteranno a disposizione dell'Autorità di Controllo.
29	PMC	42	9.1	-	Emissioni in atmosfera	Misura in continuo delle emissioni	In caso di prescrizione di un PEMS, il monitoraggio in continuo dei parametri mediante PEMS (Predictive Emission Measurement System) deve seguire quanto indicato dal Decreto 274/2015 (Calcolo concentrazioni: allegato 4 – punto 5.3 e modalità di computo di incertezza: allegato 4 - punto 4.2).	Frase generica su PEMS che non risulta prescritto, si richiede che il PEMS non è prescritto.	Si conferma che il PEMS non è prescritto dal PIC. Il riferimento a sistemi PEMS si trova all'interno della parte generale della parte generale dei sistemi di misura in continuo delle emissioni, pertanto, ove non prescritto (come in questo caso) il Gestore non dovrà tenere conto del requisito richiesto per i sistemi predittivi, ma solo di quelli richiesti per i sistemi diretti installati.